



Direttore Editoriale: Gino Falleri - **Direttore Responsabile:** Roberto Falleri - **Condirettore:** Giuseppe Leone - **Vice Direttore:** Giancarlo Cartocci - **Capo Servizio:** Manuela Biancospino - **Collab. da Bruxelles:** Andrea Maresi
Collab. da Strasburgo: Eurocomunicazione - **Collab. da Londra:** Barry Michael Jones - **Collab. da Johannesburg:** Mariagrazia Biancospino - **Collab. da Dublino:** Aldo Ciurmo - **Impaginazione grafica:** Stefano Di Giuseppe
Editore: Giornalisti Europei soc.coop. - **Presidente:** Alessandro Spigone - **Sede legale e Operativa:** Via Alfana, 39 - 00191 Roma - **Composizione e Stampa:** C.S.R. via Alfana, 39 - 00191 Roma

L'appello del Presidente della Camera Fico all'Europa

"Tutta l'Europa deve fare in modo che quanto successo in questi giorni con la Sea Watch e negli scorsi mesi con altre imbarcazioni nel mar Mediterraneo non si ripeta più"

E' l'appello lanciato su Facebook dal presidente della Camera, Roberto Fico, che promuove la proposta del vicepresidente del Consiglio Di Maio sull'accoglienza di donne e bambini: "E' un segnale importante e ne sono contento. L'Italia però non deve essere lasciata sola". "Nessun Paese - scrive Fico - deve essere lasciato solo a gestire questioni complesse. Siamo - come europei - cittadini che fanno della solidarietà un principio cardine della convivenza e dell'essere comunità. Un tracciato che i governi devono seguire senza paura mettendo al centro l'umanità e quella che è la più alta missione che ha la politica: aiutare i più deboli". "Per questo - aggiunge - rivolgo un appello a tutti i miei colleghi presidenti dei Parlamenti europei per sensibilizzare le assemblee e i governi e raggiungere una soluzione condivisa della gestione delle emergenze: quando un Paese accoglie, dagli altri deve partire un sostegno concreto, ovvero un soccorso nell'esame delle domande di asilo e nell'accoglienza. Non possiamo



permettere che vengano lasciati in condizioni inaccettabili degli esseri umani che fuggono da dolore, morte e sofferenza. La nostra civiltà si misura da questo". "Se siamo solidali tutti assieme diventiamo più forti, e le responsabilità quando sono condivise non costituiscono più un peso per una comunità. Questo vale per qualsiasi tema da affrontare, incredibile quanto spesso ce ne dimentichiamo", sottolinea il presidente della Camera.

Poi Salvini: "Non cediamo ai ricatti. Due navi Ong sono in acque territoriali maltesi: le persone a bordo devono essere fatte sbarcare a La Valletta". Il titolare del Viminale definisce "vergognoso l'atteggiamento dell'Eu-

ropa che tace. Evidentemente le lezioncine di umanità vanno indirizzate solo all'Italia. Non cediamo ai ricatti e alle menzogne". Poi la posizione di Sea Watch: "Se il vicepremier italiano, dopo 14 giorni di

rifiuto di un porto sicuro, si rende conto che almeno donne e bambini potrebbero avere diritti umani e chiama l'offerta di prendere solo loro una lezione di umanità per l'Ue, che cosa pensa in realtà dell'Ue?". E' la replica a Luigi Di Maio della Ong tedesca Sea Watch, che ha la sua nave Sea Watch 3 ferma vicino a Malta in attesa di un porto con a bordo 22 migranti soccorsi il 22 dicembre.

Alessandra Santangelo

Record made in Italy, 42 mld sulle tavole mondiali nel 2018

Mai così tanto cibo e vino italiano sono stati consumati sulle tavole mondiali con il record storico per le esportazioni agroalimentari Made in Italy che nel 2018 hanno raggiunto per la prima volta il valore di 42 miliardi di euro grazie all'aumento del 3%. E' la Coldiretti a tracciare il bilancio dell'anno appena concluso, sulla base delle proiezioni su dati Istat. Si tratta di un ottimo risultato che - sottolinea la Coldiretti - conferma le potenzialità del Made in Italy a tavola per la ripresa economica ed occupazionale del Paese. Quasi i due terzi delle esportazioni agroalimentari - precisa la Coldiretti - interessano i Paesi dell'Unione Europea dove il principale partner è la Germania mentre fuori dai confini comunitari sono gli Stati Uniti il mercato di riferimento dell'italian food.



A spingere la crescita - sottolinea la Coldiretti - sono i prodotti base della dieta mediterranea a partire dal vino che è il prodotto italiano più esportato e fa segnare un aumento del 3% in valore ma la vera star è la categoria degli spumanti che balzano del 13% e raggiungono un valore delle vendite all'estero superiore a 1,5 miliardi durante l'anno. A seguire - continua la Coldiretti - l'ortofrutta fresca che in valore fa segnare però una leggera frenata del 4%, mentre buone performance vedono protagonisti i salumi, i formaggi con un incremento del 3% in valore e la pasta che aumenta del 2%. Si tratta di un risultato ottenuto grazie ai primati qualitativi e di sicurezza conquistati dell'agroalimentare nazionale che secondo la Coldiretti chiude il 2018 con un bilancio di 5056 prodotti tradi-

zionali censiti dalle Regioni, 294 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, la leadership europea nel biologico con oltre 60mila aziende agricole bio, 40mila aziende agricole impegnate nel custodire semi o piante a rischio di estinzione, la più vasta rete mondiale di mercati degli agricoltori sotto l'unica insegna con Campagna Amica e il primato della sicurezza alimentare mondiale con il maggior numero di prodotti agroalimentari con residui chimici regolari (99,4%). Sul successo del Made in Italy agroalimentare all'estero - continua la Coldiretti - pesano in futuro i cambiamenti in atto nella politica internazionale che potrebbero tradursi in misure neoprotezionistiche che riguardano i principali mercati di sbocco. Sul rapporto con la Gran Bretagna c'è l'inco-

gnita della Brexit ma a rischio sono anche le altalenanti relazioni commerciali con gli Stati Uniti di Donald Trump mentre il settore continua a subire gli effetti negativi dell'embargo in Russia con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia ed Australia con decreto n. 778 del 7 agosto 2014, appena rinnovato sino alla fine del 2019. "L'andamento sui mercati internazionali potrebbe ulteriormente migliorare con una più efficace tutela nei confronti della "agropirateria" internazionale che fattura oltre 100 miliardi di euro utilizzando impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia per prodotti taroccati che non hanno nulla a che fare con la realtà nazionale", ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "a preoccupare è la nuova sta-

gione di accordi bilaterali inaugurata dall'Unione Europea che, dal Ceta con il Canada al Giappone, sta di fatto legittimando il falso Made in Italy". "Occorre superare peraltro l'attuale frammentazione e dispersione delle risorse per la promozione del vero Made in Italy all'estero puntando a un'Agenzia unica che accompagni le imprese in giro nel mondo sul modello della Sopexa ed investire - ha continuato Prandini - sulle Ambasciate, introducendo nella valutazione principi legati al numero dei contratti commerciali. Mentre a livello nazionale - ha concluso Prandini - servono trasporti efficienti sulla linea ferroviaria e snodi aeroportuali per le merci che ci permetta di portare i nostri prodotti rapidamente da nord a sud del Paese e poi in ogni angolo d'Europa e del mondo.

Reddito di cittadinanza

Spetterà anche agli stranieri in Italia da più di 10 anni

Potranno beneficiare del reddito di cittadinanza "i residenti in Italia in via continuativa da almeno 10 anni al momento della presentazione della domanda". E' quanto si legge nell'ultima bozza del decreto legge relativo all'introduzione della misura del reddito di cittadinanza, che verrà istituito a decorrere da aprile 2019. La misura verrà, inoltre erogata, a chi è "in possesso della cittadinanza italiana o di paesi facenti parti della Ue, ovvero suo familiare che

sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero proveniente da paesi che hanno sottoscritto convenzioni bilaterali di sicurezza sociale, ovvero cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo". Resta il fatto che Di Maio aveva promesso che il reddito minimo sarebbe finito solo "a coloro che sono cittadini italiani" (testuale) e invece finirà anche agli stranieri. Per uscire dal-

l'angolo, smentendo se stesso, ora è costretto a "allargare" la norma ai lungosoggiornanti. "La nostra norma sul reddito di cittadinanza è rivolta agli italiani - promette - Per fare questo innalzeremo il tetto dei lungosoggiornanti, in modo da rispettare le norme europee, ma allo stesso tempo per rivolgere la misura ai cittadini del nostro Paese. Quindi, quei 5 anni che si legge nella bozza del decreto è da modificare, sarà più alto".



Redito di cittadinanza: Denuncia della Cgia di Mestre

Metà della spesa finirà nelle tasche di chi lavora in nero

Metà della spesa per il reddito di cittadinanza, 3 miliardi di euro, potrebbero finire nelle tasche non di disoccupati e bisognosi, ma di persone che lavorano in nero e che, quindi, non avrebbero diritto di accedere alla misura. A lanciare l'allarme è la Cgia di Mestre, secondo cui la regione più a rischio è la Calabria, mentre quelle meno a rischio sono Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Veneto.



"A causa dell'assenza di dati omogenei relativi al numero di lavoratori in nero presenti in Italia che si trovano anche in stato di deprivazione - spiega il coordinatore dell'Ufficio studi, Paolo Zabeo - non possiamo dimostrare con assoluto rigore statistico questa tesi. Tuttavia, vi sono degli elementi che ci fanno temere che buona parte dei percettori del reddito di cittadinanza potrebbe ottenere questo sussidio nonostante svolga un'attività lavorativa in nero, sottraendo illegalmente alle casse dello Stato un'ingente

quantità di imposte, tasse e contributi previdenziali. In altre parole, l'Amministrazione pubblica, al netto delle misure di contrasto previste, sosterrà con il reddito di cittadinanza un pezzo importante dell'economia non osservata". I dati, spiega la Cgia, sono stati ricavati dall'estrapolazione di dati Istat, secondo cui "in Italia ci sono poco meno di 3,3 milioni di occupati che svolgono un'attività irregolare. Se da questo numero rimuoviamo i dipendenti e i pensionati che non hanno i requisiti per accedere a questa

misura (pari, in linea di massima, a 1,3 milioni di unità) coloro che pur svolgendo un'attività irregolare potrebbero, in linea teorica, percepire questa misura sarebbero 2 milioni; vale a dire la metà dei potenziali aventi diritto (poco più di 4 milioni)". Tra le regioni più a rischio per quando riguarda il lavoro sommerso, sottolinea la Cgia, la peggiore "è la Calabria che, secondo gli ultimi dati disponibili (anno 2016), presenta 140.700 lavoratori in nero, ma un'incidenza percentuale del valore aggiunto da lavoro irregolare sul Pil regionale pari al 9,4%. Un risultato che è quasi doppio rispetto al dato medio nazionale (5,1%). Segue la Campania che, con 372.600 unità di lavoro irregolari, produce un Pil in nero che pesa su quello ufficiale per l'8,6%. Al terzo posto di questa particolare graduatoria troviamo la Sicilia, nello specifico con 303.700 irregolari e un peso dell'economia sommersa su quella complessiva pari all'8,1%".

UE-UNESCO: patrimonio, istruzione e gioventù

In connessione con l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018, l'Unione europea e l'UNESCO hanno sviluppato un nuovo progetto per rafforzare i legami tra i giovani, il patrimonio e l'istruzione. Il progetto, che dovrebbe iniziare a gennaio 2019, avrà una durata di 15 mesi e presenterà due componenti principali. La prima mira a portare il patrimonio culturale immateriale in classe. Ad esempio, i partner del progetto svilupperanno una serie di materiali legati ad attività di orientamento per sostenere gli insegnanti nell'integrare il patrimonio culturale immateriale nei programmi scolastici e nelle attività extrascolastiche. L'UNESCO organizzerà seminari di formazione per un gruppo di scuole selezionate per integrare il patrimonio cul-

turale immateriale in materie chiave dei programmi educativi. La seconda componente cerca di potenziare una nuova generazione di professionisti del patrimonio attraverso il World Heritage Youth Forum a Zara, in Croazia. L'evento offrirà attività pratiche che consentiranno ai partecipanti di sviluppare competenze relative alla conservazione e alla promozione del patrimonio, nonché workshop, dibattiti di gruppo e visite in loco. Il progetto congiunto contribuisce a due delle dieci iniziative europee sviluppate dalla Commissione europea per l'Anno Europeo che cercano di garantire il suo impatto duraturo: Heritage at School e Youth for Heritage.

Domenico Condello



Se fa male a te, figurati a lui.



Secondo alcuni studi effettuati, mangiare in modo scorretto durante la gravidanza non solo compromette lo sviluppo del feto, ma anche la salute e le abitudini del bambino, predisponendolo all'obesità durante la sua crescita.

Trova gusto in ciò che è giusto.



pubblitapgressiva.org

In collaborazione con:

